

Un piccolo uomo per cinquant'anni nella sua bottega milanese, crocevia di esperienze, incontri e sperimentazioni. Storia di Giovanni Sacchi. Colui che realizzava i modelli in legno per il design che hanno contribuito al successo del made in Italy...

SACCHI MADE in ITALY



SOPRA: ARCHIVIO GIOVANNI SACCHI, ESPOSIZIONE PERMANENTE
A DESTRA: GIOVANNI SACCHI NEL LABORATORIO DI VIA SIRTORI A MILANO



■ Ricordati di sorridere: il motto scritto su una caricatura di cartoncino nel suo laboratorio riporta alla memoria la figura di **Giovanni Sacchi**, artigiano, modellista ma soprattutto uomo modesto e tenace. Sacchi raccontava che ha sempre cercato di accontentare tutti, specialmente i giovani designer, per non far provare loro lo smacco di avere un'idea e non poterla realizzare. **Ettore Sottsass** lo ricordava così: "Fuori da ogni lode generica, la sua grande capacità va oltre il fare i modelli: è il capire gli oggetti che poi, lui, con i modelli, racconta... Con Sacchi si va oltre il volume: lui fa sentire cosa succede veramente, tattilmente: produce una sensazione evoluta, tanto che un suo modello può soddisfare completamente il designer. Con un modello così, in verità, non si ha quasi più voglia di fare l'oggetto".

Classe 1913, Sacchi comincia a lavorare nel campo del design solo nel dopoguerra; prima realizzava modelli in legno per creare gli stampi delle fonderie. A guerra finita, l'attività di modellista scompare per mancanza di aziende. Così si reinventa prima arredatore di negozi e poi costruttore di stufette elettriche e ferri da stiro. Nel 1945 rileva una bottega di fale-

gnami in via Sirtori a Milano dove, fino al 1997, dà vita a una vera e propria bottega rinascimentale. Realizza con essenze di cirmolo oltre 25mila modelli in legno per il design, collaborando con più di 300 designer e architetti e 500 aziende. E in jellitong, legno malese che non ha vene

soprattutto le sue qualità più uniche, la voglia di provare e riprovare, di non lasciare nulla d'intentato, e la sua disponibilità a fare gioco di squadra. Si avvia così la carriera di modellista per il design e la maniglia, costruita per Nizzoli, sarà per Sacchi il simbolo di questa scelta. Quando

Fuori da ogni lode generica, la sua grande capacità va oltre il fare i modelli: è il capire gli oggetti che poi, lui, con i modelli, racconta...

e nodi, realizza 8mila plastici per l'architettura.

Marcello Nizzoli, che Sacchi definisce il suo maestro, sperimenta per primo la sua straordinaria perizia nella lavorazione del legno, grazie al modello per una maniglia. Ma scopre

nei '60-'70 si sviluppa la televisione, realizza 500 modelli di televisori per quasi tutte le marche e abbandona definitivamente i modelli per fonderie dedicandosi esclusivamente al design. Collabora con **Giò Ponti, Munari, Colombo, Zanuso, Sapper**, i

Castiglioni, Bellini, Piano, Botta. Lavora per moltissime aziende, tra cui Olivetti, Fiat-Lancia, IBM, Philips, Brionvega, Rex, Alessi, Nava. I suoi modelli rappresentano un elemento importante per chi vuol capire sino in fondo la nascita e le particolarità del design italiano. Molti degli oggetti che ne hanno scandito il successo sono passati, in fase di modello, tra le sue mani e ricevuto poi il Compasso d'Oro, come la lampada **Tizio** di **Richard Sapper**.

Nel 1998, l'Adi gli assegna il Compasso d'Oro alla Carriera, proprio quando è costretto a chiudere la bottega per mancanza di personale. Rimane il rammarico che il suo

straordinario laboratorio non sia stato trasformato in una scuola, attualissima anche nel mondo odierno della simulazione tridimensionale. Nonostante si fosse reso disponibile a cedere tutto il suo laboratorio e a insegnare per non disperdere il suo patrimonio di conoscenza e manodopera. La sua bottega era diventata un piccolo museo dei modelli prodotti e degli attrezzi usati negli anni.

Una piccola parte dei modelli di studio viene acquisita dalla Regione Lombardia e anche esposta in Triennale, mentre l'Archivio Sacchi dall'ottobre 2009 raccoglie i suoi macchinari, i banchi e gli attrezzi di lavoro presso il Museo dell'Industria a Sesto San Giovanni, per illustrare la nascita e lo sviluppo del design in Italia. L'archivio espone quindi manufatti e documenti di grande rilevanza per la storia del disegno industriale e dell'architettura, ordinati e consultabili anche online: 67 modelli di architettura, 366 modelli, prototipi e pezzi in lavorazione di oggetti di design, 8.000 disegni (riguardanti 1.000 progetti), 110 prodotti, oltre 9.000 fotografie e filmati, 250 fascicoli con documenti, una ricca biblioteca, numerosi macchinari e attrezzature per la lavorazione meccanica e del legno. ■

compassi

RESIGN ACADEMY BIS

Un progetto che funziona e riscuote un grande successo di pubblico non può non avere un seguito. Ed è quello che è successo ai re-signer **Andrea Magnani, Giovanni Delvecchio ed Elisabetta Amatori** con la Resign Academy. Dopo una prima versione estiva nel 2009, ci sarà il seguito primaverile dal 1° al 19 marzo. Tre settimane di lezioni e laboratori in cui si tramanda l'arte artigianale del "saper fare" e quella digitale del "design 2.0". Confermano la loro presenza designer, critici ed esperti, che hanno partecipato anche alla scorsa edizione, e partner che credono nel progetto, tra cui **Exibart**.
www.resign.it

DESIGN... DE COCCIO

Il classico umidificatore appeso ai termosifoni è una pallida imitazione del **Fiaschetto**, disegnato nel 1998 da **Achille Castiglioni** per l'azienda leader nel campo, il Coccio. **Giulio Iacchetti**, coordinatore della design edition 2010, ha deciso d'invitare otto designer a seguire le orme del maestro e a riproporre un umidificatore in ceramica come vero e proprio elemento d'arredo per la casa. Il risultato? Semplici e lineari oggetti in ceramica progettati da **Fernando Brizio, Marco Ferreri, Monica Förster, Alfredo Häberli, Giulio Iacchetti, Alberto Meda, Denis Santachiara e Patricia Urquiola**.
www.martinispa.com

ONLY FOR WOMEN

Una sedia nel verde: il design per un mondo migliore è il titolo del concorso lanciato da **Area de Clic**, azienda friulana specializzata nella realizzazione di sedie in metallo. Il bando chiede di progettare una linea d'arredo di sedute per esterno, concepite in un'ottica *green*. Fin qui nulla di nuovo. Unica restrizione è però il sesso dei concorrenti: si tratta infatti una gara destinata alle sole designer donne e alla loro sensibilità progettuale. Nulla è lasciato al caso, nemmeno la data di consegna del progetto: 8 marzo 2010.
www.areadeclic.com

[francalma nieddu]